

→ **Prima la gaffe** poi la toppa: «Solo una congettura». Lei smentisce

→ **I conservatori britannici** per ora sono in vantaggio nei sondaggi

Amico dei Cameron: «La moglie del leader Tory ha votato laburista»



Foto Ansa

Samantha Cameron con il marito David, leader dei conservatori britannici

La moglie del numero uno del partito Tory ha simpatie laburiste. Lo rivela un amico della coppia, secondo cui in passato la signora Cameron ha votato a sinistra. Lei smentisce. Fra due mesi Gran Bretagna alle urne.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

«Bell'amico tu sei, Ed», avrà pensato David Cameron, sentendo il suo ex-compagno di studi universitari rivelare in tv un segreto che, come una bomba a scoppio ritardato, potrebbe arrestare la corsa sua e del partito Tory al primato elettorale in Gran Bretagna.

Interpellato per il documentario di «Channel 4» che presenta al pubblico un «Cameron svelato», il par-

lamentare conservatore Ed Vaizey si è lasciato sfuggire un imbarazzante dettaglio politico del menage familiare in casa dell'aspirante premier: il leader Tory ha una quinta colonna del Labour ben piazzata fra le mura domestiche. Non un cuoco, non una colf. La moglie. Fatti i doveri distinguo di assetto istituzionale e consuetudini sociali, è come se Obama avesse sposato Laura Bush anziché Michelle.

Vaizey conosce David Cameron e Samantha Sheffield da una vita. Sa che Samantha, pur essendo figlia di

un aristocratico e direttrice di una catena di negozi di lusso, ha una personalità assai poco inquadrabile nell'identikit dell'elettore di destra. Temperamento ribelle, abbigliamento anticonformista, certamente refrattaria all'oltranzismo thatcheriano. Vaizey sostiene che se Cameron ha adottato una linea più innovativa rispetto all'ideologia ed ai programmi tradizionali dei Tory, è almeno in parte grazie all'influenza esercitata su di lui dalla consorte. Pressato dall'intervistatore, l'amico dei coniugi Cameron, va oltre: «Penso che Samantha in passato abbia votato per Tony Blair. E quando andrà alle urne la prossima volta (fra circa due mesi), si chiederà: Cameron è davvero la risposta giusta o devo schierarmi con Gordon Brown?»

CONGETTURE E SONDAGGI

Dubbio legittimo, ma spiattellarlo in faccia al pubblico degli elettori indecisi, difficilmente aiuterà i conservatori a vincere. Vaizey si rende subito conto della gaffe, e cerca di correre ai ripari. «La mia è solo una congettura», si affretta a precisare. Intanto però il mondo politico londinese è in subbuglio. Samantha Sheffield è costretta a prendere posizione. «Non ho votato per Blair nel 1997 -fa sapere attraverso un comunicato- e non ho mai votato per i laburisti».

Tradito dall'amico troppo loquace, Cameron si consola con i sondaggi. «Se non riesco a governare le opinioni politiche di mia moglie -ce lo immaginiamo a riflettere- forse riuscirò perlomeno a governare gli affari politici della Gran Bretagna», visto che i conservatori hanno sugli avversari un vantaggio che a seconda degli istituti demoscopici varia da 5 a 9 punti percentuali. Sondaggi fatti però prima che Vaizey, maldestro, svelasse il lato sinistro della vita quotidiana in casa Cameron. Inoltre, a causa del sistema di voto uninominale vigente nel Paese, la prevalenza dei consensi su scala nazionale non si tradurrebbe automaticamente in una maggioranza di seggi ai Comuni. Al momento i laburisti prevalgono ancora, seppure di poco, in un più gran numero di collegi. ♦

*Auguri di buon compleanno a Pattacini Alberto
che l'8 marzo compie 90 anni.
Dalle figlie Franca, Giuliana, generi, nipoti, pronipoti e Nadia.*

Brevi

NIGERIA

Oltre 100 morti in disordini tra musulmani e cristiani

Sarebbero cento, forse persino duecento morti, secondo testimoni locali, ieri in Nigeria, da quattro giorni investita da violenze interreligiose. Non è ancora chiaro cosa abbia innescato la mattanza tra i pastori Fulani, islamici, scesi dalle colline e i residenti, cristiani, del villaggio di Dogo Nahawa vicino alla città di Jos, capitale dello stato di Plateau, crocevia tra il nord musulmano e il sud a maggioranza cristiana. È un momento di grave instabilità politica in Nigeria. Il presidente provvisorio Goodluck Jonathan ha detto di non voler cedere la carica nel 2011 mentre l'ex presidente Umaru Yar'adua, musulmano del sud, è appena tornato per dare battaglia.

SPAGNA

Migliaia di antiabortisti in piazza contro la legge

Decine di migliaia di persone sono scese in piazza ieri in diverse città della Spagna per protestare contro l'entrata in vigore, a fine febbraio, della legge voluta dal governo Zapatero che depenalizza l'aborto fino alla 14esima settimana di gravidanza e fino alla 22esima in caso di «rischio per la salute» della madre e/o «di gravi anomalie del feto». Le manifestazioni - poche migliaia a Madrid - erano promosse da 270 associazioni pro vita e appoggiate dal Partito Popolare. La legge è in attesa della firma di promulgazione di re Juan Carlos.

TOGO

Rieletto presidente il figlio dell'ex dittatore Eyadema

Elezioni contestate dall'opposizione in Togo, dove Faure Gnassingbé è stato rieletto alla presidenza con il 60,9%. Il voto è stato giovedì scorso ma i risultati sono stati proclamati sabato e ieri l'opposizione, con il suo candidato sconfitto Jean-Pierre Fabre, ha contestato l'esito che assegna quasi metà dei 3 milioni di elettori, su una popolazione di 6,6 milioni di abitanti, all'erede dell'ex dittatore Gnassingbé Eyadema. Eyadema ha guidato il Paese per per 43 anni, dal '67 al 2005 per poi cederlo al figlio. Nella capitale Lomè la polizia ha disperso una piccola manifestazione di oppositori con i gas lacrimogeni. Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon ha invitato alla calma e al rispetto della legalità.